

luglio 2004

I MATRIMONI MISTI TENDENZE E DINAMICITA'

di mara tognetti bordogna

I L'incremento dei matrimoni misti

I matrimoni misti¹, in Italia sono in aumento e amplificano la loro realtà di laboratori culturali, originando forme famiglia inedite, anticipazioni della società futura, la società meticcia.

Indipendentemente dalla motivazione che sta alla base della scelta di formare una coppia mista, tale scelta costituisce fenomeno in forte evoluzione, sia a livello nazionale che locale, specialmente nel Nord del nostro paese. Forte la dinamicità matrimoniale nella provincia di Reggio Emilia, Trento, ma anche in alcune realtà del Sud, come recenti ricerche hanno evidenziato (De Luca, Panareo 2003) .

Secondo l'idea di senso comune il fattore convenienza è alla base della crescita dei matrimoni misti, idea che si accompagna alla convinzione che sono matrimoni che hanno maggiori probabilità di andare in crisi rispetto a quelli omogami, perché più conflittuali; sono matrimoni indicatori di assimilazione di individui stranieri, oppure ambito di forte scontro identitario.

Fra gli studiosi si va sviluppando l'ipotesi che l'immigrato straniero sia considerato un coniuge di riserva per soggetti svantaggiati nel *mercato matrimoniale*, in quanto il partner italiano si trova in una posizione di debolezza all'interno di tale *mercato* a causa dell'età avanzata o a causa di un precedente matrimonio, e quindi è costretto ad optare per un partner straniero. Matrimoni che si fondano su di uno scambio reciproco, di tipo compensatorio, in cui il partner immigrato è più giovane e con titolo di studio più elevato rispetto al partner autoctono, mentre il partner italiano può *offrire* la cittadinanza e l'ingresso nella cultura dominante.

I pochi dati di cui disponiamo evidenziano una costante crescita di queste unioni.

Coppie dello stesso continente ma di nazionalità diversa, entrambi con esperienza migratoria alle spalle; coppie di diverso continente e di diversa nazionalità con un percorso migratorio transnazionale; coppie con un partner di diverso continente e di diversa nazionalità che ha sperimentato la migrazione e coniuge autoctono.

A fianco delle tradizionali coppie miste in cui il partner straniero proviene prevalentemente dall'America Latina, in Italia abbiamo un incremento di partner stranieri provenienti dai paesi dell'Europa dell'Est, dai Balcani, dal Nord Africa e dal Medio Oriente, paesi di più recente immigrazione, e delle tradizionali mete turistiche del sesso.

A livello nazionale primeggiano le coppie miste in cui il partner autoctono è maschio.

Nelle coppie in cui è la partner ad essere straniera si rileva un'omogeneità religiosa, infatti i maschi si uniscono più frequentemente con donne che provengono da paesi a maggioranza cristiana, sia cattolica (Brasile, Polonia, Repubblica Domenicana), sia ortodossa (Romania, ex URSS).

In crescita nel 1997 il dato relativo all'andamento dell'acquisizione della cittadinanza per matrimonio.

¹ pur consapevoli che i matrimoni fra individui di sesso diverso hanno il carattere della mixité in quanto si confronta la cultura maschile con quella femminile, consideriamo come matrimoni misti le unioni che interessano individui appartenenti a contesti geoculturali diversi, a nazioni diverse.

Per una maggior trattazione sugli aspetti definitivi ci sia consentito rinviare i lettori eventualmente interessati a fare approfondimenti al testo : *Legami familiari in immigrazione: i matrimoni misti* (a cura di) M.Tognetti Bordogna, L'Harmattan Italia, Torino, 1996, nuova edizione ampliata 2001

MATRIMONI MISTI

Seria Storica

ANNI	NORD	CENTRO	SUD e ISOLE	ITALIA
1984	-	-	-	5406
1986	2597	1589	1384	5570
1987	2558	1816	1253	5627
1988	2896	1639	1242	5777
1989	3484	2099	1527	7110
1992	5337	2895	1767	9999
1993	5408	2984	1593	9985
1994	6080	3053	1884	11017
1995	6776	3310	2243	12329
1996	6647	3362	1984	11993

Fonte: ISTAT, Caritas

Incidenza per rito religioso

ANNO	CIVILE	RELIGIOSO	TOTALE
1984	-	-	-
1986	3671 (65,9%)	1899 (34,1%)	5570 (100%)
1987	-	-	-
1988	-	-	-
1989	4847 (68,2%)	2263 (31,8%)	7110 (100%)
1992	7433 (74,3%)	2566 (25,7%)	9999 (100%)
1993	7891 (79,0%)	2094 (21,0%)	9985 (100%)
1994	8737 (79,3%)	2280 (20,7%)	11017 (100%)
1995	9969 (80,9%)	2360 (19,1%)	12329 (100%)
1996	9714 (81,0%)	2279 (19,0%)	11993 (100%)

Fonte: ISTAT, Caritas

Matrimoni con almeno un coniuge straniero, per tipologia della coppia e cittadinanza degli sposi. anni 1993-1996

A – sposo italiano e sposa straniera

Cittadinanza della sposa	Anni			
	1993	1994	1995	1996
EUROPA	3388	3546	4220	4210
Unione Europea	1213	1178	1152	1108
di cui: Austria	72	76	74	82
Francia	215	224	212	224
Germania	309	318	313	302
Paesi Bassi	78	68	61	60
Regno Unito	162	180	148	143
Spagna	108	130	125	97
Europa centro-orient.	2035	2238	2949	2979
di cui: Albania	113	137	229	262
Bulgaria	57	92	118	96
Ex Jugoslavia	202	164	304	312
Polonia	415	493	639	744

B – sposo straniero e sposa italiana

Cittadinanza dello sposo	Anni			
	1993	1994	1995	1996
EUROPA	1045	1148	1287	1231
Unione Europea	671	749	739	734
di cui: Austria	19	22	32	32
Francia	151	122	140	126
Germania	170	219	196	222
Paesi Bassi	40	41	37	46
Regno Unito	161	167	156	151
Spagna	27	45	39	41
Europa centro-orient.	290	299	434	401
di cui: Albania	69	93	145	143
Bulgaria	4	7	11	9
Ex Jugoslavia	94	76	103	107
Polonia	22	24	34	66

Romania	455	619	742	329	Romania	54	50	67	19
Ungheria	120	148	139	135	Ungheria	8	4	6	7
Altri paesi europei	120	130	119	123	Altri paesi europei	84	100	114	96
di cui: Svizzera	82	95	85	80	di cui: Svizzera	49	53	61	54
AFRICA	454	530	541	542	AFRICA	937	1068	1200	727
Africa sett.	244	281	259	185	Africa sett.	825	953	1041	616
di cui: Algeria	21	24	19	11	di cui: Algeria	37	55	75	57
Egitto	6	14	11	8	Egitto	124	144	147	82
Marocco	173	207	194	135	Marocco	435	487	568	276
Tunisia	43	34	33	30	Tunisia	223	260	249	196
Africa occ.	71	109	114	201	Africa occ.	74	85	117	76
di cui: Costa d'Avorio	4	21	19	11	di cui: Costa d'Avorio	22	28	31	14
Nigeria	30	30	46	124	Nigeria	14	9	13	17
Senegal	3	6	3	5	Senegal	20	35	51	29
Africa orientale	123	115	146	127	Africa orientale	22	15	21	21
di cui: Etiopia	28	31	49	35	di cui: Etiopia	6	4	2	8
Maurizio	19	23	26	23	Maurizio	2	5	3	6
Somalia	29	21	24	26	Somalia	4	2	2	1
Africa centro-merid.	16	25	22	29	Africa centro-merid.	16	15	21	14
ASIA	370	409	453	456	ASIA	177	237	238	192
Asia occ.	32	51	46	35	Asia occ.	131	174	158	128
di cui: Iran	18	21	15	14	di cui: Iran	39	54	50	42
Israele	6	11	13	7	Israele	16	20	22	16
Asia meridionale	10	11	21	17	Asia meridionale	27	32	52	32
Asia orientale	328	347	386	404	Asia orientale	19	31	28	32
di cui: Filippine	92	90	112	102	di cui: Filippine	-	2	3	3
Giappone	58	62	58	79	Giappone	5	8	10	8
Thailandia	98	130	141	126	Thailandia	-	1	1	1
AMERICA	1942	2190	2173	2015	AMERICA	437	412	497	457
America settentr.	176	215	193	182	America settentr.	214	199	230	241
di cui: Stati Uniti	142	187	161	152	di cui: Stati Uniti	197	177	203	223
America centro-mer.	1766	1975	1980	1833	America centro-mer.	223	213	267	216
di cui: Argentina	117	107	97	87	di cui: Argentina	51	42	32	38
Brasile	610	681	656	583	Brasile	65	59	76	36
Colombia	148	186	198	188	Colombia	17	18	12	14
Cuba	24	64	119	202	Cuba	4	5	43	38
Rep. Dominicana	463	484	375	275	Rep. Dominicana	8	20	16	14
Perù	126	166	208	174	Perù	28	22	32	22
OCEANIA	33	28	28	30	OCEANIA	18	33	23	14
Apolidi	-	-	1	1	Apolidi	2	1	3	-
TOTALE	6167	6703	7418	7254	TOTALE	2616	2899	3248	2621
di cui: Paesi a forte press. Migr.	4561	5079	5853	5725	di cui: Paesi a forte press. Migr.	1608	1790	2110	1512

Fonte: ISTAT

INCIDENZA PER REGIONE

Italia – Matrimoni misti di cittadini stranieri -almeno uno dei due coniugi è di cittadinanza straniera- (1992)

	Rito religioso	Rito civile	Totale	% reg matrimoni	% reg permessi soggiorno	n.matrimoni nel capoluogo	% matrimoni nel capoluogo
Piemonte	165	578	743	7.43	5.3	259	34.85
Valle d'Aosta	6	11	17	0.17	0.2	3	17.64
Lombardia	505	1378	1883	18.83	18.1	862	45.77
Liguria	85	301	386	3.86	3.3	178	46.11
Trentino A.A.	53	247	300	0.03	2.1	46	15.33
Veneto	169	742	911	9.11	6.6	394	43.24
Friuli V.G.	59	288	347	3.47	3.0	122	35.15
Emilia Romagna	151	599	750	7.50	7.7	260	34.66
Nord	1193	4144	5337	53.37	46.3	2124	39.79
Toscana	164	734	898	8.98	6.3	386	42.98
Umbria	40	149	189	1.89	2.0	78	41.26
Marche	69	237	306	3.06	1.7	63	20.58

Lazio	491	1011	1502	15.02	24.8	1067	71.03
Centro	764	2131	2895	28.95	34.8	1594	55.06
Abruzzo	54	120	174	1.74	1.4	35	20.11
Molise	15	24	39	0.39	0.2	9	23.07
Campania	152	310	462	4.62	6.2	145	31.38
Puglia	111	182	293	2.93	2.1	108	36.86
Basilicata	13	33	46	0.46	0.2	8	17.39
Calabria	86	86	172	1.72	1.0	26	15.11
Sud	431	755	1186	11.86	11.1	331	27.90
Sicilia	136	281	417	4.17	7.0	179	42.92
Sardegna	42	122	164	1.64	0.8	41	25.00
Isole	178	403	581	5.81	7.8	220	37.86
Italia	2566	7.433	9.999	100.00	100.00	4269	42.69

Fonte : Elaborazione Caritas Roma su dati ISTAT

Matrimoni con almeno un coniuge straniero per tipologia della coppia e regione di celebrazione. Anni 1993-1996

Regione di celebrazione	Sposo italiano e sposa straniera				Sposo straniero e sposa italiana			
	1993	1994	1995	1996	1993	1994	1995	1996
Piemonte	507	534	643	628	216	234	316	229
Valle d' Aosta	35	15	33	18	5	11	10	12
Lombardia	1123	1328	1337	1377	579	602	684	536
Trentino Alto Adige	154	186	182	191	58	74	87	77
Bolzano-Bozen	88	101	98	104	43	51	61	45
Trento	58	85	84	87	15	23	36	32
Veneto	545	565	618	653	194	216	236	239
Friuli Venezia Giulia	247	207	276	255	80	59	53	84
Liguria	237	262	246	293	83	105	91	88
Emilia Romagna	508	628	682	603	197	264	261	185
Toscana	575	602	674	872	196	181	218	184
Umbria	177	207	193	175	48	38	52	41
Marche	213	224	267	235	48	55	59	63
Lazio	937	853	950	935	380	390	412	317
Abruzzo	148	157	181	151	38	28	41	49
Molise	28	20	29	15	9	11	9	17
Campania	240	307	395	390	175	217	229	145
Puglia	134	164	164	162	100	140	134	97
Basilicata	21	26	24	24	9	13	13	13
Calabria	126	125	139	136	68	67	78	65
Sicilia	203	217	282	236	141	127	189	133
Sardegna	9	75	100	105	14	67	69	47
Italia	6167	6703	7416	7254	2616	2899	3248	2821
Nord-Ovest	1902	2142	2259	2316	883	962	1100	865
Nord-Est	1454	1584	1758	1702	529	613	647	585
Centro	1902	1886	2084	2017	852	684	741	805
Sud	697	798	933	878	397	476	502	386
Isole	212	292	382	341	155	194	258	180

Matrimoni con entrambi i coniugi stranieri per tipologia della coppia e regione di celebrazione. Anni 1993-1996

Regione di celebrazione	Sposi entrambi stranieri				Totale			
	1993	1994	1995	1996	1993	1994	1995	1996
Piemonte	37	32	77	105	760	800	1035	962
Valle d' Aosta	2	1	2	3	42	30	45	33
Lombardia	169	219	280	343	1871	2149	2301	2256
Trentino Alto Adige	75	106	142	162	287	366	411	430
Bolzano-Bozen	83	96	119	138	194	248	268	287
Trento	12	10	23	24	93	118	143	143
Veneto	268	307	344	340	1007	1088	1198	1232
Friuli Venezia Giulia	34	34	55	63	361	300	394	402
Liguria	20	37	30	62	340	404	367	443
Emilia Romagna	35	53	82	101	740	943	1025	889
Toscana	183	257	330	509	954	1040	1222	1365
Umbria	17	25	26	46	242	270	273	262
Marche	14	11	12	22	275	290	338	320
Lazio	216	210	115	163	1513	1453	1477	1415
Abruzzo	2	4	7	9	166	189	229	209
Molise	2	1	-	-	39	32	38	32
Campania	61	44	79	99	476	568	704	634
Puglia	23	16	18	15	257	320	316	274
Basilicata	1	-	-	1	31	39	37	38
Calabria	1	6	4	2	195	198	219	203
Sicilia	40	30	39	44	384	374	510	413
Sardegna	2	22	21	29	25	164	190	181
Italia	1202	1415	1685	2118	9985	11017	12329	11993
Nord-Ovest	228	289	389	513	3013	3383	3748	3694
Nord-Est	412	500	623	666	2395	2697	3028	2953
Centro	430	503	485	740	2984	3053	3310	3362
Sud	90	71	108	128	1184	1346	1543	1390
Isole	42	62	60	73	409	538	700	594

Fonte: ISTAT

Ricordiamo che le schede ISTAT di registrazione dei matrimoni non prevedevano prima del 1993, la rilevazione della cittadinanza straniera del coniuge.

E quindi nel caso di matrimoni misti il partner non italiano veniva registrato come "apolide".

A conferma dello scarso interesse, fino agli anni '90 del fenomeno matrimoni misti.

Matrimoni con almeno un coniuge straniero per stato civile degli sposi e tipologia delle coppie. Anni 1992-1996

Anni	Stato civile											
	Celibe		Sposo Vedovo		Divorziato		Nubile		Sposa Vedova		Divorziata	
	v.a	%	v.a.	%	v.a	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a	%
1992	4.854	80.9	282	4.7	864	14.4	5.203	86.7	88	1.5	709	11.8
1993	4.880	79.1	321	5.2	966	15.7	5.334	86.5	96	1.6	737	12.0
1994	5.221	77.9	380	5.7	1.102	16.4	5.679	84.7	109	1.6	915	13.7
1995	5.753	77.6	380	5.1	1.283	17.3	6.289	84.8	124	1.7	1.003	13.5
1996	5.672	78.2	359	4.9	1.223	16.9	6.089	83.9	95	1.3	1.070	14.8
1992	2.413	91.6	17	0.6	204	7.7	2.407	91.4	33	1.3	194	7.4
1993	2.384	91.1	19	0.7	213	8.1	2.342	89.5	37	1.4	237	9.1
1994	2.683	92.5	17	0.6	199	6.9	2.605	89.9	41	1.4	253	8.7
1995	2.999	92.3	19	0.6	230	7.1	2.878	88.6	58	1.8	312	9.6
1996	2.396	91.4	16	0.6	209	8.0	2.340	89.3	36	1.4	245	9.3
1992	1.126	82.5	19	1.4	220	16.1	1.189	87.1	18	1.3	158	11.6
1993	954	79.4	14	1.2	234	19.5	992	82.5	7	0.6	203	16.9
1994	1.128	79.7	20	1.4	267	18.9	1.187	83.9	9	0.6	219	15.5
1995	1.364	81.9	20	1.2	281	16.9	1.382	83.0	9	0.5	274	16.5
1996	1.779	84.0	24	1.1	315	14.9	1.836	86.7	15	0.7	267	12.6
1992	8.393	83.9	318	3.2	1.288	12.9	8.799	88.0	139	1.4	1.061	10.6
1993	8.218	82.3	354	3.5	1.413	14.2	8.668	86.8	140	1.4	1.177	11.8
1994	9.032	82.0	417	3.8	1.568	14.2	9.471	86.0	159	1.4	1.387	12.6
1995	10.116	82.1	419	3.4	1.794	14.6	10.549	85.6	191	1.5	1.589	12.9
1996	9.847	82.1	399	3.3	1.747	14.6	10.265	85.6	146	1.2	1.582	13.2

Fonte: ISTAT

Matrimoni con dispensa, differenza di sesso del partner musulmano. Serie storica 1995-1998

Anno	1995	1996	1997	1998	Totale
Maschi	95	76	79	71	321
Femmine	29	27	28	29	113
Totale	124	103	107	100	434

Fonte: Dati Conferenza Episcopale Italia, elaborazione Cadr

Differenza per anno e per sesso del partner musulmano. Prime due nazionalità per numero di casi Serie storica 1995-1998

Anno 1995		Anno 1996		Anno 1997		Anno 1998	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Marocco	Marocco	Marocco	Albania	Marocco	Albania	Marocco	Albania
28	12	17	8	22	10	16	9
Tunisia	Albania	Tunisia	Marocco Tunisia	Iran	Marocco	Albania	Marocco
13	10	13	3	10	2	12	7

Fonte: Dati Conferenza Episcopale Italiana, elaborazione Cadr

**Matrimoni con partner di altre confessioni/religioni
Confronto anni 1995-1996-1997-1998**

	Anno 1995		Anno 1996		Anno 1997		Anno 1998	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Cristiani	36	60	37	61	54	58	46	73
Nuovi Mov. Rel. di Matrice Cristiana	1	2	-	1	3	4	1	-
Religioni Tradizionali Asiatiche	7	18	7	25	11	16	9	22
Religioni Tradizionali Africane	-	-	-	-	2	-	-	-
Nuovi Mov. Rel. di Matrice Islamica	-	1	-	1	-	-	-	-
Ebrei	7	3	8	1	9	9	12	4
Non Battezzati	72	28	53	43	58	51	72	52
Atei	53	29	39	45	56	48	57	48
Non specificato	15	17	13	13	22	11	20	8

Fonte: Dati Conferenza Episcopale Italiana, elaborazione Cadr

Acquisizione di cittadinanza secondo la tipologia di acquisto su istanza con discrezionalità. Suddivisione dei casi per residenza e dei casi per matrimonio. Anni 1991-1997

Anno di acquisizione	Acquisizione per residenza	Acquisizione per matrimonio
1991	327	3831
1992	524	3680
1993	577	5377
1994	467	5373
1995	743	6587
1996	931	6200
1997	959	8630
Totale	4528	39678

Fonte: ISTAT

2 I molti i modi di costruire un'unione mista

Fra i molti fattori che stanno alla base della crescita dei matrimoni misti [A.Barbara 1985,M. Tognetti Bordogna 1996, 2001]; possiamo individuare *fattori di ordine generale e fattori specifici*; fra quelli generali ricordiamo:

- l'intensità dell'omogamia che varia in relazione all'ambiente;
- il grado di isolamento topografico;
- l'affievolimento del grado di repulsione dell' «altro»;
- la diminuzione delle differenze di gruppo;
- lo squilibrio fra i sessi tra i membri di uno stesso gruppo geoculturale;
- l'eterogamia, più forte fra gli immigrati che hanno un grado di scolarità elevato e che nel paese di origine appartenevano a classi sociali medie o superiori.

I flussi migratori, i continui scambi commerciali, turistici, comunicativi e l'evoluzione della società contribuiscono ad affievolire l'isolamento geografico, culturale, e a rendere sempre più normale, quotidiano l'incontro e la relazione con lo straniero. L'altro sempre più vicino non ispira sentimenti di paura, repulsione, o comunque tali sentimenti si vanno riducendo.

Inoltre i membri dei gruppi convivendo nello stesso *habitat*, si contaminano, contribuendo a contenere le differenze, producendo così nuove mescolanze.

Consideriamo *fattori specifici*, la maggiore interrelazione fra gli individui di nazionalità diverse, il progressivo venir meno dell'influenza della famiglia nella scelta matrimoniale e il decremento del pregiudizio razziale.

Come ha fatto rilevare P. Blau (1995), la presenza di matrimoni misti produce un effetto moltiplicatore in quanto più sono e più vengono considerati normali.

I matrimoni misti non sono solo un nuovo modo di fare famiglia, la futura modalità di fare famiglia, ma costituiscono un fenomeno sociale che ci aiuta a leggere la nostra società, a misurare il grado di radicamento dello straniero nel nostro Paese, la presa di distanza fra un individuo e la società di appartenenza.

Il matrimonio misto contribuisce ad allentare i legami sociali e a contravvenire alle regole del gruppo. [M.Tognetti Bordogna 1996]

Esso costituisce elemento di forza poiché si è qualcosa di nuovo, ed è portatore di innovazione, di chances diverse; di debolezza in quanto bisogna mettere nel conto ostilità e aggressioni.

Attrazione, rifiuto, costruzione di nuovi linguaggi, individuazione di percorsi intermedi, confronto sistematico con la diversità, utilizzo dei limiti come risorsa, sono tutti sentimenti e strategie che le coppie in generale, ma le coppie miste in particolare devono continuamente mettere in atto.

Rispetto ad altri tipi di matrimonio, il matrimonio misto non è un "fatto sociale" che riguarda solo i partner che contraggono il matrimonio, ed eventualmente i membri della famiglia allargata, esso rappresenta una triplice scommessa che l'individuo fa con sé, nel momento in cui accetta di confrontarsi con la distanza - nel senso duplice, di luogo fisico e culturale - con la famiglia di origine, poiché va a mettere in discussione le regole della tradizione; con la società di accoglienza poiché crea nuove regole.

Molte le motivazioni che spingono individui appartenenti a mondi diversi a creare un'unione mista, a contrarre matrimonio.

La scelta di sposarsi con un autoctono può essere determinata dalla necessità di trovare un mezzo legale per poter arrivare o restare in un paese, un mezzo per acquisire uno *status* giuridico previsto dalla nostra normativa. Questo tipo di unione può essere definito *matrimonio di convenienza, o matrimonio per le carte*. Esso rappresenta una realtà molto forte e frequente per le donne che provengono da paesi interessati da conflitti.

Possiamo considerare matrimoni di convenienza anche i matrimoni contratti per sfuggire ad una situazione di miseria o di precarietà, o per il desiderio di far parte di un ceto sociale più elevato.

Il matrimonio misto costituisce un valido passaporto per la società di accoglienza, specialmente se i contraenti perseguono una strategia di inserimento accelerato (*matrimonio facilitatore*).

Il matrimonio può essere celebrato dopo la nascita di uno o più figli: in questo caso parliamo di *matrimonio riparatore* [D.Maffioli 1994].

Esistono, ovviamente, le coppie che perseguono una strategia meramente affettiva: *i matrimoni elettivi*.

Altri individui si sposano con cittadini di un paese occidentale per raggiungere la modernità della società occidentale, o per conoscere altre culture (*unione intellettuale*).

Molti i maschi, che decidono di sposare una donna straniera avendola scelta su di un catalogo o avendola solo vista in foto (*matrimonio d'agenzia o negoziato*)².

Un'ulteriore tipologia di matrimonio misto da noi considerato [M.Tognetti Bordogna 1995, 1996] il più importante, proprio perché la migrazione costituisce una *chance* culturale, è dato da coloro che si sposano con uno o una straniera per rompere con il gruppo, con il clan, con la famiglia, con la cultura di appartenenza. Sono coloro che non condividono più i valori tradizionali, individui che abbracciano la scelta di un matrimonio o di una convivenza interetnica per *motivi culturali*, ovvero un mezzo per aderire a stili di vita occidentali.

Infine citiamo il *matrimonio di cura* che negli ultimi anni, in seguito al fenomeno delle badanti³, si rileva con sempre maggior frequenza sul territorio nazionale; si tratta di matrimonio contratto fra la badante e il soggetto curato (l'anziano) o più frequentemente fra colei che cura l'anziano della famiglia e un familiare, di solito con caratteristiche socio-demografiche (età, lavoro, precedente matrimonio alle spalle) che lo rendono meno appetito sul mercato matrimoniale autoctono.

In altri casi siamo in presenza di *matrimoni riequilibratori* del mercato matrimoniale in quanto si verifica uno scambio compensatorio fra i partner, poiché le chance dell'uno (straniero più giovane, ecc) vengono compensate con limiti del coniuge autoctono (maggiore età, precedente matrimonio) che però porta in dote altre chance (una casa, la cittadinanza, un percorso di maggior inclusione).

Molti dunque le motivazioni che stanno alla base di questa forma famiglia. Forma famiglia che richiede però un'elevata attività di manutenzione, quello che abbiamo chiamato lavoro matrimoniale.

3 Il lavoro matrimoniale

La famiglia della migrazione è caratterizzata dalla poliedricità e dalla dinamicità delle relazioni e delle pratiche coniugali⁴.

Le molteplici pratiche matrimoniali della nostra società tendono a complessificarsi in presenza di flussi migratori, ed in modo particolare in presenza di flussi che si articolano nel nuovo contesto anche grazie ai matrimoni misti.

Dinamicità, novità, complessità del sistema relazionale, che riguarda sia il sistema relazionale intra familiare che extra familiare.

Complessità, poliedricità, dinamicità relazionale che necessita di forti investimenti e di energie da parte di queste nuove famiglie, di un ampio lavoro di negoziazione fra culture e valori difformi; un'attività di decodificazione delle parole e dei vissuti. Una conciliazione di visioni del mondo, di tempi dai ritmi diversi.

² C. Vecchio, *Ai trentini piacciono le mogli straniere*, stampa locale, 5 dic. 2002

³ M.Tognetti Bordogna, *Dal lavoro di cura alle nuove politiche sociali: le badanti*, in Bernardotti M. A., Mottura G., (a cura di) "Immigrazione e sindacato. Lavoro, discriminazione e formazione," EDIESSE, Roma, 2004

⁴ M. Tognetti Bordogna, *I ricongiungimenti familiari e la famiglia*, in "Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia" (a cura di) G.Zincone, Il Mulino, Bologna, 2001, pp. 453-508 ;
ibidem (a cura di), *Ricongiungere la famiglia altrove. Strategie, forme e modalità dei ricongiungimenti familiari in Italia*, FrancoAngeli, Milano, 2004

Poichè il matrimonio misto è un'unione che più delle altre non riguarda solo la coppia, ma la società nelle sue diverse componenti, è necessario un maggior investimento da parte dei partner. Un investimento ancora più forte proprio perché le famiglie miste si misurano con la differenza culturale quotidianamente, sia nel nucleo familiare, sia nella società.

Abbiamo chiamato⁵ le famiglie dell'immigrazione, famiglie patchwork, in quanto il loro lavoro di rammendo, di ricomposizione, di rattoppo, segue forme originali e spesso inedite.

Lavoro matrimoniale finalizzato a rinforzare e a sostenere l'unità economica, conciliando modelli di famiglia a doppia carriera con modelli di famiglia di origine in cui, per la donna, avrebbe dovuto prevalere il lavoro di cura.

Lavoro matrimoniale per la società per ribadire e mostrare alla società che questa è un'unione speciale ma allo stesso tempo un'unione normale, come le altre.

Un'unione che determina cambiamenti ma anche forti radicamenti nel contesto facendo dialogare sistemi sociali anche distanti.

Lavoro per gli individui, per i gruppi geo-culturali, per i paesi e le famiglie di origine.

Lavoro matrimoniale che cresce in presenza di figli poiché oltre a conciliare i diversi ruoli degli adulti, essi vanno rivisitati proprio in funzione del ruolo genitoriale misto.

Ai genitori si chiede di *tenere insieme* i diversi saperi e i diversi modelli genitoriali di cui è portatrice questa famiglia, dando vita così a una genitorialità della crescita, della valorizzazione, della differenza e della diversità culturale.

Un lavoro in più, più faticoso, perché questi genitori non possono appoggiarsi su chi ha già fatto l'esperienza.

Esperienza dunque nuova all'interno della famiglia, ma anche nella società, nei diversi ambiti societari: con gli amici, con i genitori dei compagni di giochi o di scuola, con i nonni, con gli operatori dei servizi, e sono loro a segnare la distanza delle unioni miste.

Lavoro di relazione, di tessitura, di connessione accresciuto dai molti e continui scambi e confronti culturali, sia all'interno che all'esterno della famiglia, fra e tra le generazioni, con e per il sistema sociale.

Operosità continua che non può basarsi sul sistema solidaristico tipico della famiglia omogama in quanto sono proprio le condizioni del contesto migratorio che contribuiscono a ridefinire e a determinare il sistema solidaristico stesso: cambiano le condizioni materiali e simboliche.

La famiglia mista è chiamata ad un lavoro di manutenzione più elevato in quanto molto del suo tempo è dedicato alla cura della differenza, del ricordo, delle diverse radici.

Lavoro matrimoniale finalizzato anche ad alimentare le diverse storie biografiche, le diverse appartenenze, le diverse memorie collettive.

Lavoro matrimoniale per instaurare rapporti e relazioni di tipo transculturale che sappiano coniugare le diverse appartenenze, le diverse culture seguendo un processo di crescita reciproca e di valorizzazione delle rispettive risorse dei partner originando nuove risorse e nuove potenzialità, nuovi legami e nuove modalità relazionali, che sono il risultato di un lavoro incrementale più che il prodotto di perdite e rinunce per non esacerbare il confronto.

Lavoro matrimoniale variabile proprio in funzione del carattere relativo della *mixité* della coppia mista, in quanto sono le differenze (quante e quali) fra i partner, o meglio è ciò che i vari gruppi sociali considerano diverso o diversità o di difficile conciliazione a stabilire il grado della *mixité*, e quindi ad influenzare la quantità del lavoro matrimoniale necessario.

Lavoro matrimoniale fondamentale anche in coppie la cui *mixité* è mitigata dalla presenza di eventuali *fattori mitiganti la differenza* come il reddito, il titolo di studio, la classe di appartenenza.

La diversità culturale: religiosa, geografica, linguistica, fisica, oltre a costituire una potenzialità, una *chance* in più è comunque occasione di incremento del lavoro matrimoniale. Lavoro che

⁵ M. Tognetti Bordogna, *Le famiglie patchwork: matrimoni misti e ricongiungimenti familiari*, in "Marginalità e Società", n.28, pp. 24-55,1995

aumenta decisamente nei passaggi importanti nella/della vita della coppia mista, come la fase di costituzione o l'eventuale crisi.

Lavoro matrimoniale incrementale a causa della esigenza di conciliazione anche di meri eventi quotidiani.

Nella relazione di coppia una delle prime questioni che si pone riguarda la lingua e l'attribuzione di significati diversi alle parole, alle cose dette. E' nel quotidiano che si misura la capacità di tenuta di questa famiglia.

Spesso i fraintendimenti sono proprio legati alla non comprensione dei termini, delle forme espressive usate dal partner.

Così come si verificano fraintendimenti dovuti ad una visione giudicata tradizionalista di un partner rispetto all'altro. Visione che non viene esplicitata, che si nasconde per non essere giudicati "tradizionalisti", ma che nel tempo tale atteggiamento può produrre rancori, incomprensioni, ed esplodere in tutta la sua criticità se non si attiva da subito un lavoro di decodificazione dei significati .

La diversità culturale, gli stili di vita, i valori differenti sembrano emergere in tutta la loro chiarezza quando si tratta di valutare come il partner, o l'altro partner, si comportano rispetto al tempo e ai tempi della coppia, allo spazio abitativo e alla gestione del denaro.

Al partner autoctono, specialmente se femmina, viene attribuita una eccessiva libertà di spesa, troppo denaro per i divertimenti e per le vacanze, mentre al partner straniero si fa pesare la "sua mania" per i regali alla propria famiglia, agli amici, nelle occasioni di ritorno in patria, e i "continui aiuti ai genitori, ai fratelli". A volte possono sorgere problemi legati a dove e come investire gli eventuali risparmi: qui o là.

Per quanto riguarda lo spazio familiare ci si lamenta perché non c'è sufficiente spazio per sé o per la coppia, troppo spesso la casa è invasa da amici. Più che uno spazio privato è uno spazio pubblico.

Elementi di criticità, e quindi di lavoro matrimoniale aggiuntivo, possono originarsi per le scelte che riguardano i figli.

I figli e il loro futuro, sembrano aggregare le preoccupazioni di tutti . I comportamenti che la coppia mette in atto nei confronti dei figli, nei confronti degli individui, che saranno futuri cittadini della nostra società plurale, sono al centro dell'attenzione dei genitori e dei nonni.

Sono proprio i figli, e il loro futuro, ad agglutinare le preoccupazioni di tutti: i mass-media sempre disposti a farne un caso; i genitori dei due *partners* che puntando sul possibile futuro incerto, sulla difficile educazione, sui possibili ventilati rapimenti, cercano di dissuadere coloro che intendono formare una coppia mista. La Chiesa, che non sa bene che cristiano potrà essere il figlio di una coppia mista, specialmente se i *partners* appartengono a credi religiosi diversi. E sulla base delle scelte fatte nei confronti dei figli, della loro educazione⁶ possiamo valutare il grado di maturità della coppia e l'evoluzione della nostra società.

La presenza di figli fa affiorare in modo chiaro alcuni nodi problematici specifici: l'eventuale e probabile diversità somatica se non fra genitori e figli, fra un genitore e il figlio che corrisponde a una diversità somatica tra minore e membri della società cosiddetta ospitante; i pregiudizi e gli stereotipi che si accompagnano a una eventuale differenza somatica fanno presupporre differenze culturali e differenze morali; la tentazione fra i genitori di stabilire delle gerarchie fra le due rispettive culture di appartenenza; un possibile senso di inferiorità del genitore immigrato nei confronti del genitore nato qui. Sono tutti aspetti che originano comportamenti diversi che i coniugi mettono in atto nel decidere l'educazione da dare ai figli.

Tutti aspetti che necessitano di attenzioni continue, di un lavoro di decodificazione e di semplificazione.

Oltre alle criticità che presentano in generale tutte le unioni qui siamo in presenza di attribuzioni di valori diversi e quindi bisogna mettersi in gioco per accettare l'altro, è necessaria una continua

⁶ G. Favaro, *Da radici diverse. Famiglia mista e scelte educative*, in M.Tognetti Bordogna (a cura di) *Legami familiari in immigrazione: i matrimoni misti*, L'Harmattan Italia, Torino, 2001 (n.e.)

negoziazione fra modelli culturali, fra modi di leggere e di vivere la realtà, negoziazione, lavoro matrimoniale che può logorare nel tempo, se non sostenuta.

Elementi di criticità, e quindi di lavoro matrimoniale aggiuntivo, possono originarsi per le scelte che riguardano i figli, quale educazione e religione.

E' opportuno parlare di lavoro matrimoniale aggiuntivo in riferimento alle coppie miste in quanto esse si trovano a dover fronteggiare importanti transizioni della vita, transizioni comuni a tutte le coppie e ad ogni matrimonio, sia transizioni ed esperienze specifiche di questo tipo di unione.

In presenza di figli, e in seguito a crisi, il lavoro matrimoniale, crescerà ulteriormente, in quanto come è stato sottolineato⁷ interesserà gli ex partner (lavoro inter-individuale), ma anche le reti relazionali dei due coniugi (lavoro inter-comunitario), ed i rispettivi stati di appartenenza (lavoro inter-nazionale). Peso accresciuto da una eventuale sottrazione internazionale del minore.

Nel primo caso sarà proprio la diversità a costituire *la causa* del fallimento e la diversa idea di matrimonio, di modello di famiglia, di genitorialità, in origine motivo di confronto, ora sarà invece occasione di scontro, di ricatti, di sottrazioni.

Nel secondo caso, si tratta di ristrutturare dei rapporti e delle relazioni che si erano interrotte anche a causa della decisione di formare una *famiglia distante*. E qui i diversi *entourage* si schiereranno contribuendo ad incrementare il conflitto e le tensioni.

Nel terzo caso la fase di separazione e in presenza di minori, il conflitto può diventare una questione di stato e determinare così un lavoro supplementare.

Come ci ha ricordato Merton⁸, proprio perché sono i gruppi sociali di origine che contribuiscono a determinare la liceità di un matrimonio, nelle fasi di crisi il gruppo può contribuire alla rottura definitiva.

Lavoro matrimoniale che non è solo negoziazione, rinuncia o prevaricazione, ma anche presa di coscienza, conoscenza e consapevolezza delle proprie e altrui specificità culturali, dei propri e altrui riferimenti simbolici.

Allontanamento dalla propria specificità culturale per acquisirne una nuova, di coppia.

Conflitto, negoziazione ma anche costruzione.

Molte le pratiche del lavoro matrimoniale che possiamo così riassumere:

- *lavoro matrimoniale della mediazione*, tra regole, valori, abitudini, scelte educative

- *lavoro matrimoniale del conflitto*, quando su certe regole non si transige, ma ci si impone, non si cede di un passo, ma si comincia piuttosto a prendere le distanze dal proprio partner e da ciò che esso rappresenta (la diversità, la distanza culturale), si creano barriere, oppure s'impone un modello totalizzante, il potere di un coniuge sull'altro.

- *lavoro matrimoniale degli aggiustamenti reciproci*, nel momento in cui oltre ad accettare mediazioni, negoziazioni, si individuano posizioni accettabili e condivisibili da entrambi i partner

- *lavoro matrimoniale della e per la valorizzazione delle differenze*, dei saperi, delle abitudini

- *lavoro matrimoniale per definire spazi autonomi* nella relazione e spazi neutri, per ricaricarsi, per riflettere, per recuperare l'energia necessaria al confronto continuo e sistematico del matrimonio misto, ma anche per continuare ad avere un'identità individuale, pur all'interno dell'identità di coppia.

- *lavoro matrimoniale per la religione* per trovare spazi e momenti autonomi o per condividere aspetti di religiosità, riti, feste, senza perdere i propri punti di riferimento, ma trovandone e conciliandone altri. Creando nuove forme e modalità di rispetto del proprio credo religioso, ovviamente per chi è praticante, e trovando anche forme e modalità di trasmissione di valori religiosi della negoziazione ai propri figli.

Il nostro lavoro di ricerca inerente i matrimoni misti ci ha permesso di individuare forme articolate di mantenimento e di pratica del credo religioso all'interno di queste coppie.

⁷ B. Ghiringhelli, *Le dimensioni del fenomeno. Le differenze culturali* in "La sottrazione internazionale dei minori: risposte istituzionali e culturali a confronto" Convegno del senato della Repubblica, Roma, 1999, cicl.

⁸ R. Merton, *Teoria e struttura sociale*, Il Mulino, Bologna,

Coppie i cui comportamenti rispetto alla pratica religiosa possono essere definiti:

- autonomi e consapevoli del proprio credo religioso e praticanti;
- agnostici per non configgere.

Coppie in cui :

- la scelta religiosa e la fede religiosa sono esperienze lasciate alle spalle;
- la comprensione dell'islam è stata una "scelta naturale";
- la conversione all'islam è stata in qualche modo imposta.

Bibliografia di riferimento

AAVV. *Minori, immigrati. Identità, bisogni, servizi* in «Servizi Sociali», n.2.1998.

Bagnasco A., *Tracce di comunità*, Bologna, Il Mulino, 1999.

Ambrosini M. , P.Boccagni (a cura di), *L'immigrazione in trentino.Rapporto annuale 2002*, Provincia Autonoma di Trento, Trento 2002

Barbara A., *Mariages sans frontières*, Paris, Les Centurion, 1985.

Benini M., Bracalenti R., Ipsen C., Wilcox B., *Family Reunification. Evaluation Project – Preliminary Report – 6 march 2000*, cicl.

Blau P., *Il paradosso del multiculturalismo*, in «Sociologia», n. 1, 1995

Cesareo V., *Famiglia e migrazione. Aspetti sociologici*, in AAVV, *La famiglia in una società multietnica*, Milano, Vita e pensiero, 1993

De Luca R., Panareo M.R, *Storie in transito. Indagini su coppie bi-culturali nel salento*, in “La Critica Sociologica”, n142, 2003

Dumon W., *Famiglie e movimenti migratori*, in «Studi interdisciplinari sulla famiglia», n. 12, 1993, pp. 27-53

Favaro G., Genovese A., a cura di, *Incontri di infanzia*, Bologna, CLUEB, 1996

Ghiringhelli B., *Consultorio per famiglie interetniche: l'esperienza di Milano*, in «Strutture e relazioni familiari tra gli immigrati», comunicazione alla tavola rotonda coordinata da M.Tognetti Bordogna, ora in CD-rom *Le famiglie interrogano le politiche sociali*, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Affari Sociali, 1999.

Maffioli D., *Il matrimonio e la nascita dei figli*, in G. Vicarelli, a cura di, *Mani Invisibili*, Roma, Ediesse, 1994

Perers J., Barzilay R., Groenendijx E., Guild E., *The legal status of person admitted for family reunion*, Council of Europe, 2000 (CMDG 2000)

Perotti A., *L'integrazione sociale delle famiglie immigrate. Quadro concettuale e osservazioni di sintesi*, in Caritas Italiana, Fondazione Zancan, «La rete spezzata», Milano, Feltrinelli, 2000

Pittau F., a cura di, *L'immigrazione alle soglie del 2000*, Sinnos, 1999, Roma

Tognetti Bordogna M., a cura di, *Legami familiari in immigrazione: i matrimoni misti*, Torino, L'Harmattan Italia, 2001 (n.e.)

Tognetti Bordogna M., *Le famiglie patchwork: matrimoni misti e ricongiungimenti familiari* in «Marginalità e Società», n.28, 1995, pp.24-55

Tognetti Bordogna M., *I matrimoni misti: forme familiari articolate*, in «Famiglia oggi», n.3, 1997, pp.57-67

Tognetti Bordogna M., *Strutture e relazioni familiari fra gli immigrati. Proposte di possibili azioni di politica sociale a favore delle famiglie straniere*, dalla relazione al Convegno «Le famiglie interrogano le Politiche Sociali», Bologna, 21-30-31 marzo 1999, Presidenza del Consiglio, Dipartimento Affari Sociali.

Tognetti Bordogna M., *Ricongiungere la famiglia altrove*, in «Adulità», n.11 aprile 2000, pp.101-

Tognetti Bordogna M., a cura di, *Le famiglie dell'immigrazione. I ricongiungimenti familiari. delineare politiche attive*, Commissione per le politiche d'integrazione, luglio 2000 (a), cicl.

Varro G., *Couples Franco-americains en France: Genèse et Devenir d'une Mixité*, in «Hommes & Migrations», n.1, 1993

Weber M., *Relazioni di comunità etniche*, in «Economia e Società», Milano, Comunità, 1961

Zerahouiw H., *L'immigration de l'homme seul à la famille*, Paris, L'Harmattan Paris, CIEMI, 1994